

## Verbale dell'adunanza del giorno 4 settembre 1913.

Sono presenti: il Presidente Stinghera, i Consiglieri Beneduce e Verardo, il Direttore Generale Cocci e il Consigliere Rosmiri quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale, dopo avere ricordato la precedente deliberazione dell'11 agosto scorso, riferisce intorno alla continuazione delle trattative coi rappresentanti della ditta Monod e C.<sup>ie</sup> di Neuilly, per il chiarimento di qualche dubbio, non ancora risolto, circa l'operazione di cessione di annualità del sussidio governativo per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie Circumfergiarica e Subappenninica. Si sono tenute delle conferenze presso l'ufficio speciale delle ferrovie al Ministero dei lavori pubblici, coi rappresentanti della ditta e con quelli della Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia e la invalidità degli operai, specialmente per valutare le possibili conseguenze, nei riguardi dei due istituti cessionari, di un eventuale riscontro della concessione delle linee da parte dello Stato a mente degli articoli 190 e seg.<sup>ta</sup> del testo unico 9 maggio 1912 n. 1447.

I rappresentanti della ditta Monod e C.<sup>ie</sup> hanno

proposte un articolo aggiuntivo, da introdursi nelle schemi di compromesso già esaminato dal Comitato Permanente, per effetto del quale ai due Istituti competerebbe il valore capitale delle residue annualità al momento del riscatto, calcolate al raggio del 5,25 per cento, aumentato di una somma pari all'interesse del 5,25 per cento sullo stesso valore capitale per un semestre o per un anno.

La proposta della ditta Monod & C<sup>o</sup> non sembra accettabile al Comitato, il quale sospende, per ora, di deliberare, nella intesa che, a cura del Direttore Generale, i rappresentanti della ditta medesima saranno invitati a far pratiche presso i competenti Ministri per vedere se il Governo possa rinunciare a valori della facoltà di riscatto per quella parte delle annualità che si riferisce alla costruzione delle linee.

Il Direttore Generale informa il Comitato della sentenza pronunciata dal Tribunale di Milano nella causa per risarcimento di danni promossa dal comm. Bassani contro la Società "Ancora" che egli rappresentava in Italia.

Loj

La sentenza ha accolto pienamente le tesi sostenute dagli avvocati Pozzi e Baggini in difesa dell' "Ancora" e dello Istituito Nazionale, intervenuto in causa. Si era già disposto per la notifica della sentenza al Bassani, il



quale, a sua volta, ha prodotto appello. Le ragioni dell' "Anonima" e dello Istituto Nazionale saranno naturalmente sostenute dagli avvocati on. Pozzi e Baggini anche nel secondo stadio del giudizio.

Il Direttore Generale riferisce poi al Comitato l'esito favorevole di un'altra causa, nella quale l'Istituto era stato chiamato ad intervenire in garanzia dalla "Reale" citata dall'assicurato sig. Gentile per contestare la cessione del portafoglio della Società allo Istituto, ed ottenere la rescissione del suo contratto e la restituzione dei premi pagati. La sentenza del Tribunale, interamente favorevole alla Società ed allo Istituto, è stata già notificata al Gentile.

Il Comitato prende atto.

---

Il Direttore Generale dà lettura di una nota in data 26 luglio del Ministro del Tesoro e di una in data 3 settembre del Ministro di Agricoltura Industria e Commercio.

Con la prima di esse, anche a nome di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, si fanno premure perché l'Istituto Nazionale procuri di investire una certa parte dei suoi capitali disponibili in acquisto di cartelle del credito fondiario dello Istituto nelle opere pie di

S. Paolo in Torino, ciò che da quello Istituto è richiesto con un memoriale invocante lo intervento dello Stato per arrestare la tendenza al ribasso delle cartelle medesime.

Con la seconda di dette lettere il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio - premesso che volgono al loro termine le operazioni di liquidazione dei patrimoni italiani delle due compagnie Francesi « Sea Mutuelle Lyonnaise » e « Sea Mutuelle de France et des Colonies », e che i liquidatori dovrebbero fra breve riversare sul mercato circa 2 milioni e mezzo delle obbligazioni 3% delle Ferrovie italiane, depositate alla Cassa Depositi e Prestiti, come investimento dei premi versati dagli associati - richiama l'attenzione dello Istituto Nazionale su la convenienza di concorrere allo acquisto di una parte, almeno, di dette obbligazioni, non solo in vista della utilità degli associati, ma anche nello interesse del mercato per evitare il probabile ribasso dei corsi.

col

Entrambi questi investimenti rappresenterebbero per l'Istituto un impiego conveniente di capitale.

Il Comitato, press'atto delle comunicazioni del Direttore Generale, si riserva di pronunciare al riguardo le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, e sarà incarico pattante al Direttore Generale di far accer-



tare il reddito di ciascuna delle due specie di titoli accenna-  
ti, esprimendo l'avviso che, in ogni caso, agli investimenti  
proposti dovrebbero essere destinate soltanto le disponibilità  
derivanti dagli interessi dei titoli depositati alla Cassa  
Depositi e Prestiti, e pervenuti allo Istituto Nazionale  
per effetto delle cessioni di portafogli di Compagnie  
private di assicurazione.

Il Direttore Generale riferisce che il giorno 2 gin-  
gno scorso moriva il sig. Ermanno Netha, assicurato pres-  
so la New York per un capitale di L. 10,000 a favore del-  
la moglie e di una figliuola, le quali, a mezzo del  
cas. Paolo Conte, Ispettore degli Istituti di emissione  
presso il Ministero del Tesoro, loro congiunto e procu-  
ratore, produssero i documenti richiesti per la liqui-  
dazione del sinistro, dichiarando di non poter esibire  
l'originale della polizza, che era stata rubata qualche  
anno fa allo assicurato.

Le 'Uffizie liquidazioni', per quanto la rispettabi-  
lità delle persone interessate induce a ritenere veritiera  
tale asserzione, non si è sentito abbastanza tranquillo per  
ammettere senz'altro a liquidazione il sinistro, se non  
dopo che sia trascorso un anno dalla morte dell'assicu-  
rato, per far decorrere il periodo di prescrizione annuale  
previsto dall'art. 924 del Codice di Commercio. - Il cas.

Conte, pure riconoscendo la fondatezza di tale eccezione, ha osservato che, in via di equità, l'Istituto potrebbe impiegare la somma dovuta per capitale assicurato e per utili accumulati al 31 dicembre 1911 (in tutto L. 11.933) in una cartella di rendita consolidata 3 1/2 per cento; oppure corrisporre, dove in la somma stessa, fino al suo pagamento, l'interesse annuo del 3 1/2 per cento.

L'Ufficio liquidazioni, sia per ragioni di equità, sia considerando che l'Istituto può facilmente impiegare la somma dovuta ad un saggio superiore a quello richiesto, è d'avviso che la domanda possa essere accolta.

Il Comitato, su proposta del Direttore Generale, autorizza l'accoglimento della domanda avanzata dal cav. Paolo Conte nello interesse delle eredi Nebbia.

V Sentita la relazione del Direttore Generale intorno alla opportunità di dare un più conveniente ordinamento ai servizi attualmente disimpegnati dagli Uffici I, IX, XI e XII della Direzione Generale, il Comitato approva la proposta di ripartire tali servizi fra l'Ufficio I (Affari Generali e Personale) ed un Ufficio speciale, da costituirsi, per gli affari riservati, gli affari giudiziarii ed altri. Al l'Ufficio I sarà preposto il Dott. Giulio Rebutini, attualmente reggente l'ufficio XII, e la direzione dell'Ufficio speciale sarà affidata al cav. Costanzo Scarella, attuale

Loj

capo dell'Ufficio I. - Il Direttore Generale provvederà  
al riparto dei servizi onde trattasi fra i due Uffici, ed alla  
destinazione del personale. ✓

Su proposta del Direttore Generale il Comitato autorizza  
la concessione di una gratificazione di L. 600 al D. Ca-  
lamani, funzionario del Ministero di Agricoltura Indu-  
stria e Commercio, per l'opera prestata durante la prepa-  
razione della legge costitutiva dello Istituto Nazionale;  
e la erogazione di un compenso a favore dell'ing. Guor-  
ra, per le sue prestazioni durante la esecuzione dei  
lavori di sistemazione delle sedi definitive dello Istituto,  
in ragione di L. 100 al mese per tutta la durata dei la-  
vori stessi.

Sentita la relazione del Direttore Generale e del  
Consigliere Verardo sugli accertamenti fatti, presso le di-  
verse Agenzie, delle spese di riattamento che occorrono, in  
generale, per gli stabili di proprietà dello Istituto in base  
agli stati di consegna degli stabili stessi;

e tenute presenti in modo speciale le comunicazioni  
del Consigliere Verardo circa le condizioni della casa sita in  
viale Monforte, a Milano, per la quale sarebbero necessari  
lavori radicali, importanti una spesa così elevata che i tecnici  
ci ravvisano preferibile l'alienazione della casa;

